

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL CENTENARIO

DELLA

BATTAGLIA DI MARENCO

1800 — 14 Giugno — 1900



Nello scorso anno, dietro iniziativa della benemerita Società per gli studi di Storia Patria, costituitasi nel 1895 in Alessandria, si era, d'accordo con quel municipio, deliberato di commemorare solennemente il centesimo anniversario della battaglia di Marengo, ed oltre ai grandiosi festeggiamenti pubblici erasi indetto un congresso storico sull'epopea napoleonica 1796-1812, al quale avevano aderito moltissimi dotti ed autorevoli personaggi d'ogni parte d'Europa, e che avrebbe avuto il suo complemento in una esposizione di cimelii, documenti, reliquie ed oggetti di vario genere aventi attinenza a quel periodo di tanta importanza storica.

Ma le vicende municipali di Alessandria fecero fallire l'idea forse troppo grandiosa, e così la Società di Storia, allo scopo di non lasciare indimenticato quel capitale evento italico ed europeo che fu la battaglia suddetta, dovette limitarsi alla commemorazione per mezzo di una conferenza e di un banchetto, i modi più usati e più pratici d'oggi.

Fu all'uopo invitato il prof. Francesco Bertolini preside della facoltà di lettere nella Università di Bologna e preclaro autore di numerose opere di storia, specialmente intorno al periodo napoleonico, ed all'incarico ufficiale recatogli perso-

nalmente a Bologna, a nome della Società, dall'avv. cav. Manfredo Terragni consigliere di essa, il Bertolini aderì, con notevole compiacimento dell'ambiente letterario onde va cospicua la dotta e grassa città.

Addì 14 corrente, data del memorando avvenimento, verso le ore dieci, intorno alla sontuosa villa sorta nel punto principale della battaglia, aggiravasi tutto il mondo ufficiale alessandrino e dei circondarii, accresciuto di numerosi altri personaggi invitati, fra i quali il Duca Melzi d'Eril, il senatore Pasolini, m.r Robinet de Clery avvocato alla corte d'appello di Parigi, il Senatore Oddone e il prof. Brentari pel *Corriere della Sera*, nonché gli acquisi avv. Vittae Chiaborelli, abbellito da uno stuolo di eleganti signore. Dinnanzi all'ossario fu celebrato un servizio religioso, e poscia il Conte Zoppi, presidente della Società di Storia, pronunciò un acconcio discorsetto.

Ritornata la comitiva ad Alessandria col treno speciale posto a sua disposizione, il sindaco avv. Franzini offriva alla Società di Storia ed al conferenziere prof. Bertolini una colazione, riuscita splendida, nell'Albergo Londra. Alle ore 15,30 nel teatro municipale, dinnanzi ad un pubblico eletto e numerosissimo, il prof. Bertolini tenne la sua conferenza che fu applaudita generalmente, ed alle ore 20 nelle sontuose sale del Casino Sociale la Società di Storia offriva al Conferenziere, al Sindaco e agli altri personaggi ufficiali un sontuoso banchetto rallegrato di fiori, di ricca illu-

viaggio e affranto per il gran caldo, egli aveva cercato un po' di riposo a' piedi di un albero in vicinanza di un limpido ruscello, e in attesa della diligenza. Al nostro giovanotto parve quello un letto di piume; e lì sull'erba fresca, accanto al ruscelletto, protetto dall'ombra cortese della pianta gigantesca, Davide Swan s'addormentò placidamente.

Ment'egli dormiva così della grossa, passavano e ripassavano altri viandanti; alcuni senza nemmeno vederlo, altri sorridendo al ragazzo così felice nel sonno e tirando via. Una vedovella; ritornando sui suoi passi, aveva trovato assai carino il nostro giovanotto e, non vista da alcuno, gli aveva dato un grosso bacio. Il presidente di una società di temperanza aveva incede creduto ubriaco e cammin facendo lo intercalò subito in un discorso che doveva pronunciare la sera stessa, presentandolo ai suoi uditori come un funesto esempio dell'ubriachezza che getta le sue vittime in mezzo alla via. Ma rimproveri, sorrisi, carezze, complimenti, che cosa importava tutto ciò al nostro giovane dormiente?

minazione, di squisiti vini e di frequenti discorsi. Parlarono elevatamente il Conte Zoppi, il Sindaco Franzini, il prof. Bertolini, il senatore Pasolini, l'avv. Robinet de Clery, il senatore Oddone, il generale Cadorna, tutti accennando alla grande battaglia ed all'odierna amicizia tra Francia ed Italia. Da ultimo l'avv. Terragni rivolse, a nome del circondario d'Acqui, un saluto alla città di Alessandria che ospita ed aiuta validamente la Società di Storia, e ricordando che fu primo presidente di questa ed è sempre benemerito cultore delle storiche discipline il Marchese Vittorio Scati, attualmente infermo, propose di spedire a lui un telegramma di saluto e di augurio di pronta guarigione e di vita longeva.

La proposta venne accolta fra gli applausi, e tosto fu spedito al Marchese Scati un lungo e cordiale telegramma che fu degno complemento della bella commemorazione.

PER IL MOVIMENTO dei Forestieri in Italia

Il giorno 17 corr. Giugno, aveva luogo a Roma, nella sede dell'Associazione Commerciale, la riunione per inaugurare la nuova Società per il movimento dei forestieri in Italia.

Sedevano al banco della presidenza l'on. Maggiorino Ferraris, il senatore Bodio, l'on. Carcano, l'on. Bruniati, il presidente della Società degli albergatori italiani, signor Fioroni, il conte Ranuzzi-Sequi, il cav. De Vitto.

Intanto una berlina tirata da due cavalli s'era venuta a fermare lì presso, e due vecchi sposi di Boston vi erano discesi aspettando venisse assicurata una ruota che manacciava d'uscire dall'asse.

— Come dorme! — mormorò il vecchio — io darei volentieri la metà delle mie rendite per gustare un sonno uguale senza ricorrere all'oppio.

Bisogna dire che i due personaggi ci mettevano dell'interesse e non si stancavano di rimirare il ragazzo. Anzi la signora visto che un raggio di sole importuno lo avrebbe forse svegliato, aveva sapientemente piegato due rami dell'albero in modo che gli facessero ombra gradita.

— Il caso ci ha fatti venire a questo giovanotto che somiglia tanto al nostro povero figlio: Se lo si destasse?

— Ma perchè? rispose il vecchio negoziante; noi non lo conosciamo.

— Pure, quel suo aspetto così tranquillo, così dolce: ripigliò ella.

Davide Swan continuava a dormire placidamente mentre la fortuna apriva la mano per lasciar cadere su lui i suoi preziosi

Dopo brevi parole del presidente, l'on. senatore Bodio espose in particolare, i dati di fatto giustificanti i noti calcoli che fanno ascendere a circa 350 milioni all'anno il reddito della venuta dei forestieri, in Italia, e lodò l'iniziativa presa, che infonderà nuova vita alla speciale industria, appena superata nei suoi utili risultati da quella della seta.

Il Bruniati accennò all'influenza del *Touring-Club*, per promuovere e regolare il movimento anche là dove non c'è ferrovia, ed incoraggiò il richiamo dei forestieri, per infondere loro adeguate idee sulle condizioni di libertà e di progresso del nostro paese.

L'on. Carcano presentò il sindaco di S. Remo, che portò il saluto e la partecipazione della città che ospita sì gran numero di visitatori.

Il conte Ranuzzi-Sequi, un signore bolognese, che non ha disdegnato di recare in un'opera di tanta utilità pratica per il suo paese, il contributo della sua coltura e della sua esperienza e che fu uno dei primi iniziatori della Società degli albergatori italiani, enumerò una serie di provvedimenti, per disciplinare i pubblici servizi in rapporto all'industria degli alberghi, provocando una breve discussione col rappresentante della Società Adriatica, ing. Mannini.

L'on. Maggiorino Ferraris, riassunse gli alti intenti a cui deve informarsi l'associazione ed i mezzi per raggiungerli: pubblicità, guide, itine-

favori. Il negoziante aveva perduto l'unico suo figlio e non aveva più parenti. In questo caso i ricchi prendono qualche volta il posto del destino e ad un giovane addormentato nella miseria gridano: « Svegliati, tu sei ricco ».

— Volete ch'io lo desti? replicò la buona signora.

— La vettura è pronta, disse il cocchiere.

I due sposi vi salirono e s'allontanarono quasi meravigliati di esser sul punto di commetter quella corbelleria. Lui si sprofondò nella berlina, cercando di mettere assieme un progetto di asilo modello per i commercianti rovinati. Davide, manco bisogno il dirlo, continuava la sua siesta profonda.

Passò dopo una giovane e bellissima fanciulla per ristorarsi coll'acqua limpida del ruscello; ed avendo visto Davide, divenne tutta rossa, rossa come una ciliegia per trovarsi con un giovane sola. Pure in quel momento ella doveva essere il suo buon angelo custode: un grosso insetto gli svolazzava attorno, poteva essere velenoso e la sua morsicatura mortale: Ed ella, va-

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

MENTRE SI DORME
CAPRICCI DELLA SORTE

A noi non è dato conoscere se non una piccola parte degli avvenimenti che debbono avere una influenza qualsiasi sulla nostra vita: ma ve ne sono altri di cui non ci avvediamo punto; sebbene ci passino molto dappresso, nè questi lasciano traccia del loro passaggio o gettano splendore od ombra sulla nostra esistenza. La vita sarebbe troppo piena di paure e di speranze, di gioie e dolori se noi conoscessimo tutte le vicissitudini della nostra fortuna; nè più saremmo tranquilli un momento solo.

Un'ora della vita di *Davide Swan* che ora vi racconto, vi convincerà meglio di tutta questa filosofia: Eccomi.

Egli aveva vent'anni. Un bel giorno noi lo troviamo sulla via che dal suo villaggio conduce a Boston, dove suo zio, un piccolo negoziante, lo aveva chiamato in qualità di commesso. Verso mezzogiorno, stanco del